

La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

**Raggiunto accordo adeguamento Fondo di Solidarietà.
Masi, ora possibile fare contratto di svolta**

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA
TELEFONO: 06/4203591
FAX: 06/484704
E-MAIL: simona@uilca.it
Web: www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

La UILCA sulla Stampa



**UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI**

**Raggiunto accordo adeguamento Fondo di Solidarietà.
Masi, ora possibile fare contratto di svolta**

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA
TELEFONO: 06/4203591
FAX: 06/484704
E-MAIL: simona@uilca.it
Web: www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Banche: **Masi**, ora possibile fare contratto di svolta

Milano, 20 dic - "Ora c'e' la possibilita' che fare un contratto che sia di svolta rispetto al passato", dato che l'estensione dei termini per la trattativa "ci da' la possibilita' di andare a trattare affrontando tutte le questioni aperte del settore". Così **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, commenta l'accordo con l'Abi sulla tempistica del negoziato sul nuovo contratto nazionale. "Non nascondiamoci - aggiunge tuttavia Masi - che ci saranno difficoltà, perché la posizione dell'Abi resta abbastanza dura". Quanto al rinnovo del Fondo di solidarietà, **Masi** si dice soddisfatto soprattutto perché "ci siamo riusciti alle stesse condizioni di quello precedente, fatto che ci darà una mano in tutti i futuri negoziati aziendali". Ppa- 20-12-13 20:32:05 (0683) 5

CREDITO E WELFARE**Accordo Abi-sindacati
sul fondo di solidarietà
Si tratta sul contratto**

Cristina Casadei ▶ pagina 32

CONTRATTO DEI BANCARI**Accordo sulla disdetta
e il fondo solidarietà**

▶ pagina 32

Contratti. Accordo per l'adeguamento dello strumento di sostegno al reddito alla legge Fornero e la richiesta al Governo dell'Aspi

Bancari, intesa su disdetta e fondo

La revoca potrà essere comunicata in maniera flessibile fino al 30 settembre 2014

Cristina Casadei

Abi e i sindacati voltano pagina e riprendono le fila del dialogo interrotto, introducendo nel contratto collettivo nazionale dei bancari la disdetta mobile. Le parti, ieri, hanno infatti riscritto l'articolo relativo alla disdetta per favorire la ripresa del negoziato sul ccnl e superare l'impasse attuale, stabilendo di poter dare la disdetta, in modo flessibile, fino al 30 settembre del 2014. Questo significa che da ora in avanti conterà soprattutto la volontà di fare il contratto che è diventato il tema dominante dell'incontro a Palazzo Altieri dove le parti hanno siglato l'intesa per l'adeguamento del Fondo di solidarietà alle disposizioni della legge Fornero (legge 92 del 2012), ma hanno soprattutto riscritto l'articolo sulla disdetta e definito un calendario di incontri a partire da febbraio 2014 per il rinnovo del ccnl.

RIPARTE LA TRATTATIVA

Fissato un calendario di incontri a partire da febbraio prossimo: previsti tre mesi in più per arrivare alla firma

Nel dettaglio la disdetta potrà essere comunicata dalle parti fino a tre mesi dopo il termine del contratto, con efficacia dal mese successivo. Di fatto, quindi, ci saranno tre mesi di tempo in più per trattare il rinnovo del contratto dei bancari e decade la disdetta consegnata dall'Abi lo scorso settembre. Nell'accordo le parti hanno stabilito di incontrarsi entro il 28 febbraio per avviare il confronto per il rinnovo del ccnl e di definire entro il 31 marzo 2014 quanto necessario per avviare la fase di erogazione

delle prestazioni da parte del Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione, un nuovo accordo nazionale in tema di rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e un accordo quadro nazionale per attuare le prescrizioni del Garante per la Protezione dei dati personali relative all'accesso dei dipendenti bancari alle informazioni sui conti correnti dei clienti.

Il Fondo continuerà ad accompagnare i lavoratori e le banche nei processi di riorganizzazione con strumenti di sostegno al reddito. Banchieri e bancari hanno dunque messo in sicurezza l'ammortizzatore di settore, evitano la confluenza nel "Fondo residuale" presso l'Inps. Con la salvaguardia del criterio della volontarietà e alcuni aggiustamenti. Quello più importante riguarda senza dubbio l'Aspi, l'Assicurazione sociale per l'impiego. Abi e sindacati, come si legge nel verbale, hanno infatti convenuto sull'opportunità «di attivarsi presso le Autorità competenti affinché l'Aspi venga corrisposta nel caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, concordata nel rispetto di accordi collettivi stipulati nell'ambito di procedure finalizzate alla riduzione dei livelli occupazionali, nei casi in cui sia prevista in favore dei lavoratori l'erogazione della prestazione straordinaria secondo il Regolamento del Fondo di solidarietà del settore del credito». La palla adesso passa dunque al Governo che dovrà decretare. L'accordo raggiunto richiede infatti anche l'utilizzo di quelle risorse pubbliche che il settore bancario concorre a finanziare - oltre 200 milioni all'anno -, senza però usufruirne.

Abi e i sindacati hanno espresso la propria soddisfazione per

l'intesa raggiunta. Per il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, l'accordo di ieri toglie «la pistola dalla tempia dei lavoratori. È iniziato un percorso per poter dare ai lavoratori bancari un buon contratto, eliminando la disdetta». Adesso «partirà il confronto tra le organizzazioni sindacali e presenteremo ai lavoratori una piattaforma unitaria in tempi ragionevolmente brevi - aggiunge Sileoni -. Parte una nuova fase di confronto con l'Abi, ci auguriamo costruttiva nell'interesse della categoria e i cui sviluppi verificheremo passo dopo passo». Giulio Romani, segretario generale della Fiba-Cisl, sottolinea che «ora il contratto nazionale è pienamente vigente e possiamo tornare al tavolo con pari dignità», mentre per Massimo Masi, segretario generale della Uilca l'intesa «dà la possibilità di andare a trattare affrontando tutte le questioni aperte del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SISTEMA PREVIDENTE**48mila****Il risultato**

Dalla nascita ad oggi il Fondo di solidarietà ha consentito di erogare oltre 48mila prestazioni straordinarie di accompagnamento alla pensione

15mila**Le prestazioni attuali**

Al momento il fondo di solidarietà ha in carico circa 15.000 assegni

-1,7%**La contrazione**

Secondo l'ultimo rapporto Abi sul mercato del lavoro nel credito nel 2012 la contrazione dell'occupazione nel settore è stata dell'1,7%



Banche: Masi, ora possibile fare contratto di svolta

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 20 dic - "Ora c'e' la possibilita' che fare un contratto che sia di svolta rispetto al passato", dato che l'estensione dei termini per la trattativa "ci da' la possibilita' di andare a trattare affrontando tutte le questioni aperte del settore". Così **Massimo Masi, segretario generale della Uilca**, commenta l'accordo con l'Abi sulla tempistica del negoziato sul nuovo contratto nazionale. "Non nascondiamoci - aggiunge tuttavia **Masi** - che ci saranno difficoltà, perché la posizione dell'Abi resta abbastanza dura". Quanto al rinnovo del Fondo di solidarietà, **Masi** si dice soddisfatto soprattutto perché "ci siamo riusciti alle stesse condizioni di quello precedente, fatto che ci darà una mano in tutti i futuri negoziati aziendali".

Ppa-

(RADIOCOR) 20-12-13 20:32:05 (0683) 5 NNNN

**BANCHE E
BANCARI****Nicola
Borzi****Sul Fondo
l'accordo
è d'obbligo**

Dopo tre mesi di muro contro muro, ieri l'Abi e le organizzazioni sindacali del credito sono tornate a incontrarsi a livello ufficiale per la prima volta dopo la disdetta del contratto di categoria, decisa unilateralmente il 16 settembre dall'Associazione bancaria. L'argomento del summit, richiesto da Palazzo Altieri, è stato l'adeguamento del Fondo di solidarietà del settore del credito alle previsioni della riforma Fornero. Tema caldissimo, perché interessa non solo gli istituti di credito che, insieme ai loro dipendenti, finanziano integralmente e da soli l'ammortizzatore sociale di categoria (la dote finanziaria attuale è di circa 140 milioni) ma anche il futuro di 16mila ex bancari attualmente "accompagnati" verso la pensione e di altri 2.500 dipendenti di aziende di credito che, in base ad accordi sindacali,

hanno aderito all'esodo anticipato grazie alla richiesta dell'assegno di accompagnamento erogato dal Fondo. La scadenza per trovare un accordo, dopo la dilazione già data nei mesi scorsi, è cogente: entro fine anno va deciso se adeguare o meno l'istituto alla riforma, trasformandone la governance per sottrarlo all'Inps. Al momento di andare in stampa (questo settimanale è stato chiuso giovedì 19 dicembre) non conosciamo ancora l'esito dell'incontro. Nonostante lo scontro e lo sciopero dei 309mila bancari del 31 ottobre scorso (sono già previste altre due date di astensione dal lavoro nel 2014, sospese in attesa dell'incontro di ieri) le diplomazie "sotterranee" hanno lavorato a ricostruire i rapporti tra l'Abi, da un lato, e Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Sinfub, UILCA, Ugl Credito e Unità sindacale Falcri-Silcea dall'altro. Sul Fondo l'interesse comune è evidente: da un lato le banche non vogliono mettere a rischio accordi già raggiunti per ridurre il personale - né perdere i 140 milioni di "tesoretto" già stanziati -, dall'altro i sindacati non possono permettersi che migliaia di lavoratori restino senza tutele in questa fase. Resta il nodo della volontarietà di accesso. Ma è opinione comune che, a meno di improvvise rotture, l'intesa sia nell'ordine naturale delle cose.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA